

03194008PQ T 8F 3S 70L53
BRESCIA OGGI
VIA ERITREA 20
25125 BRESCIA BS
Dir. Resp. GIANNI BONFADINI
Data: 7 MARZO 1990

ECONOMIA E LAVORO

Trenta produttori si 'staccano' dall'organizzazione omnibus

Per i vini di Franciacorta c'è un nuovo Consorzio

*Presidente del raggruppamento volontario è Paolo Rabotti
Venerdì la prima riunione - I produttori hanno il 50% dei vigneti*

di GIANLUIGI GOI

A Cortefranca, presso la sede del Golf di Franciacorta, è stato costituito - l'altro giorno - il «Consorzio volontario per la tutela del vino Franciacorta con denominazione d'origine controllata».

Trenta le firme apposte in calce all'atto costitutivo, redatto dal notaio Averoldi, di produttori, viticoltori, vitivinicoli e vinificatori in rappresentanza - sottolineano i promotori dell'iniziativa - di oltre il 50% dei vigneti iscritti all'Albo.

Al termine dell'assemblea costitutiva sono state nominate le cariche sociali, così suddivise: alla presidenza è stato chiamato il dottor Paolo Rabotti (dell'azienda agricola Monte Rossa) e vicepresidente Maurizio Zanella (della Ca' del Bosco). Il consiglio, suddiviso fra le diverse rappresentanze professionali, risulta così composto: viticoltori, ingegner Giacomo Cavalli, dottor Vincenzo Bettoni, Sandro Valentini, vitivinicoli, dottor Paolo Rabotti, Maurizio Zanella, Riccardo Ricci Curbastro; vinificatori, enotecnico Domenico De Filippo.

Per decisione unanime dei soci fondatori il consiglio re-

sterà in carica fino a settembre del corrente anno allo scopo di consentire poi il rinnovo delle cariche con l'inserimento di eventuali nomi nuovi. Ampia la disponibilità in questo senso ed altrettanto ampia - è stato ribadito più volte sia verbalmente al cronista che in una comunicazione scritta - quella nei confronti del Consorzio di Tutela dei vini doc bresciani con il quale viene auspicato una fattiva collaborazione al fine di «operare ancor più incisivamente sulla strada della qualità dei vini e degli spumanti».

In altre parole - e crediamo giustamente perché il Consorzio di tutela presieduto da Marcello Berlucchi e diretto da Michele Vescia ha svolto un ruolo semplicemente fondamentale - il passato non viene rinnegato, ma si cerca solo un adeguamento alle esigenze attuali.

Alla nuova realtà, che terrà venerdì la sua prima riunione dalla quale scaturiranno le primissime indicazioni di carattere operativo, hanno già aderito, oltre a diverse aziende iscritte al Consorzio «omnibus» persistente, anche altre che ne erano fuori.

Voluto dai «tenaci vignaioli di questa zona», il nuovo Con-

sorzio, intenzionato a stringere ulteriormente il freno sul fronte del già buon livello qualitativo raggiunto dalle produzioni locali, intende quindi «sottolineare - è specificato in una breve nota - la maturità produttiva raggiunta dalla Franciacorta».

La realtà produttiva ed economica del vino Franciacorta doc è veramente importante e trainante quanto ad immagine: nel 1988 le 102 aziende iscritte per una superficie complessiva di 453 ettari (nel frattempo incrementata) hanno denunciato 23.950 ettolitri di spumante, 5.330 dei quali - pari a 726.674 bottini - venduti con il marchio consortile.

Sempre con riferimento all'88, le 87 aziende che hanno presentato la denuncia di produzione delle uve hanno commercializzato 4.630 ettolitri pari a 617.000 marchi di Bianco tranquillo, mentre il Rosso è stato prodotto da 65 aziende che ne hanno commercializzato 4.725 ettolitri pari a 628.550 marchi.

Anche per gli altri vini doc bresciani, e in particolare per il Lugana, come Bresciaoggi ha già anticipato, si pone il problema di una sistemazione complessiva più consona alle esigenze attuali.